

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto

MICHELE RANUCCI -

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Progetto, sotto indicato

ID: 8865 - PARCO EOLICO TORCELLO, Comuni di Bagnoregio, Lubriano Montefiascone e Viterbo

(Inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro *(specificare)* _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

SI ALLEGA AL PRESENTE MODULO UNA DETTAGLIATA RELAZIONE ESPLICATIVA DELLE OSSERVAZIONI AL PROGETTO IN QUESTIONE, SI RIMANDA QUINDI LA TRATTAZIONE A TALI CONTENUTI. _____

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione e documento di riconoscimento

Allegato 2 – Copia del documento di riconoscimento in corso di validità

Allegato 3 – Osservazioni al progetto

(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data Montefiascone, 5 aprile 2023

(inserire luogo e data)

Il dichiarante

(Firma)

Al Direttore generale delle Valutazioni
Ambientali del Ministero dell' Ambiente,
VA@pec.mite.gov.it

e p.c.

al Ministro della Cultura,
udcm@pec.cultura.gov.it

al Ministro dell' Ambiente,
segreteria.ministro@pec.minambiente.it,
segreteria.capogab@pec.minambiente.it,
MITE@pec.mite.gov.it

al Presidente della Regione Lazio,
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

al Direttore generale per Archeologia, Belle
Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura,
dg-abap@pec.cultura.gov.it

al Presidente della Provincia di Viterbo,
provinciavt@legalmail.it

al Dirigente delle Politiche abitative, e la
Pianificazione Territoriale, Paesistica e
Urbanistica della Regione Lazio,
territorio@regione.lazio.legalmail.it

al Dirigente delle Politiche ambientali e del
Ciclo dei rifiuti della Regione Lazio,
val.amb@regione.lazio.legalmail.it

al Soprintendente per Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e
l' Etruria meridionale,
mbac-sabap-vt-em@mailcert.beniculturali.it

al Dirigente dell' Ufficio V.I.A. della Regione
Lazio,
ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

al Responsabile dell'Unità di Progetto Tutela
del Territorio della Provincia di Viterbo,
provinciavt@legalmail.it

al Sindaco di Bagnoregio,
comune.bagnoregio.vt@legalmail.it

al Sindaco di Lubriano,
comunelubriano@legalmail.it

al Sindaco di Viterbo,
protocollo@pec.comuneviterbo.it

al Sindaco di Montefiascone,
protocollo@pec.comune.montefiascone.vt.it

al Sindaco di Celleno,
comune.celleno@pec.it

5 aprile 2023

OGGETTO: atto di intervento con “osservazioni” nel procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) relativo al progetto di impianto eolico denominato “**IMPIANTO EOLICO TORCELLO PROVINCIA DI VITERBO COMUNE DI BAGNOREGIO E LUBRIANO**”, per la realizzazione di un impianto eolico, composto da N° 7 aerogeneratori della potenza nominale di 6.0 MW, per una potenza complessiva di 42 MW, da realizzarsi nei comuni di Bagnoregio, Lubriano, Montefiascone, Celleno e Viterbo (VT), proposto dalla Torcello wind S.r.l. (Codice procedura MiTE-2023-0039480 - **ID 8865**).

Sono Michele Ranucci, scrivo queste osservazioni in merito al progetto di realizzazione di un grande parco eolico nei pressi della mia abitazione, che se realizzato provocherebbe una alterazione definitiva del bellissimo paesaggio che ci circonda, una trasformazione negativa dell'ambiente naturale ed incontaminato della Tuscia, un rischio per la salute delle popolazioni che vivono nei dintorni della area di impianto ed un drastico deprezzamento del patrimonio immobiliare di tutto il territorio.

L'impianto dovrebbe vedere la costruzione di n. 7 torri alte (alla pala) **200 metri** le quali, partendo da una altitudine che va da 520 a 590 m s.l.m., arriverebbero a circa 800 m s.l.m., quindi ben 150 metri al di sopra della millenaria Rocca dei Papi di Montefiascone e della Cupola di Santa Margherita. La prima torre si dovrebbe collocare a circa 3 km ad Est del Comune di Bagnoregio, nell'incrocio di territori dei borghi medievali di Montefiascone, Celleno e Bagnoregio, praticamente ad un passo dalla famosissima Valle dei Calanchi e da Civita di Bagnoregio.

Chiunque abbia visitato il borgo di Montefiascone ha rilevato facilmente che dall'altura e da tutto il borgo la vista spazia a 360 gradi, non è mai ostacolata e si possono chiaramente distinguere tutti i dintorni e le opere infrastrutturali del territorio.

Essendo la cima del borgo, quindi la Rocca dei Papi e la Basilica di Santa Margherita collocate a circa 630 m.s.l.m. si troverebbero davanti le torri eoliche ad una quota altimetrica addirittura superiore di circa 150 metri, senza alcun ostacolo visivo.

Il basso livello di accuratezza descrittiva del progetto esaminato trova giusta collocazione in una generale rappresentazione della realtà completamente falsata da informazioni parziali ed errate, nonché da rilievi inefficaci a dimostrare l'effettivo impatto che tali infrastrutture avrebbero sul territorio.

Infatti, considerando pari a 200 metri l'altezza complessiva delle torri eoliche e disegnando dei cerchi di raggio pari a 50 volte le stesse (10.000 m per ognuna delle 7 torri, ossia 10 km), si osserva che l'intervento risulta localizzato in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del D.lgs 42/04, sia art. 136 che art. 142, includendo l'intero bacino del Lago di Bolsena con i suoi borghi medievali, castelli, dimore storiche e le due isole protette.

Tutte e 7 le torri eoliche saranno ben visibili in un'area molto estesa, che comprende ovviamente il cuore del borgo medievale di Montefiascone, il borgo di Capodimonte con la Rocca Farnese, le due isole protette del Lago di Bolsena (Isola Bisentina ed Isola Martana), il borgo di Bagnoregio con la sua Civita di Bagnoregio, il borgo fantasma di Celleno e l'intera città medievale di Viterbo.

Nelle relazioni paesaggistiche prodotte dal progettista si rilevano importanti lacune in merito al reale impatto paesaggistico che tale progetto porterebbe nel territorio, sia perché non sono stati inseriti i progetti di eolico e di fotovoltaico che sono in fase di approvazione o già approvati nella zona (effetto cumulativo), sia perché vengono ripetutamente minimizzati gli effetti distorsivi sulla trasformazione territoriale.

Si evidenzia infatti che direttamente a confine con l'area di impianto e nelle dirette vicinanze lo stesso studio di progettazione, la società Studio Rinnovabili S.r.l. ha presentato altri progetti per la realizzazione di mega parchi fotovoltaici, rispettivamente di 66 ettari, di 54 ettari e di 72 ettari di estensione, oltre ad un altro mega parco eolico composto da ben 13 pale alte 250 metri.

Va anche evidenziata la presenza di una decina di progetti volti alla realizzazione di altrettante pale eoliche alte 100 metri tutto intorno all'area di impianto, nei comuni di Montefiascone,

Bagnoregio, Celleno e Viterbo, i cui impatti si andrebbero necessariamente a cumulare con quelli delle 7 pale eoliche che si vorrebbero realizzare tra Bagnoregio e Montefiascone.

Si afferma più volte che gli impatti saranno trascurabili e che le pale saranno solo parzialmente visibili, ma dai fotoinserimenti non si rilevano assolutamente in maniera efficace le conseguenze che tale trasformazione industriale avrà sul fragile territorio della Tuscia.

Si tratta di un contesto paesaggistico sostanzialmente incontaminato e che è rimasto immutato finora, senza la minima presenza industriale. Terreni agricoli classificati di primaria importanza, circondati da aree protette dove vivono numerose specie animali in via di estinzione. Il progetto in esame non è stato sottoposto alla procedura di V.I.N.C.A. ma è stato presentato solo il formulario, ed i siti Natura 2000 vengono semplicemente citati e ci si limita ad affermare che il progetto ricade al di fuori di aree protette.

Si evidenzia che la velocità tangenziale delle turbine eoliche in questione è pari a 283 km/h per più della metà della superficie spazzata (11.382 m² su 22.686 m² totali); le pale hanno quindi una velocità superiore a 200 km/h, condizione che rende molto difficile evitare la collisione per uccelli e chiropteri.

Ulteriore potenziale problematica da approfondire è l'altezza delle pale, che giunge a 200 m da terra, ben al di sopra delle pale comunemente installate (generalmente attorno ai 150 m) e per le quali sono disponibili dati di mortalità per la fauna.

Si vorrebbero quindi installare 7 torri di acciaio rotante alte ben 200 metri (tra le più alte che si siano mai installate ON-SHORE, altri esempi si possono rilevare solo nelle lande desolate della penisola scandinava), con un contorno di diversi chilometri di cavidotti da interrare e di strade di accesso e di comunicazione larghe non meno di 5 metri.

L'impatto ambientale sarebbe enorme, sia per la naturalezza dei luoghi, sia per la fragile società agricola che sopravvive in tali contesti. Si tratta evidentemente di un vero e proprio progetto di industrializzazione di un'intera area naturale (considerando unitamente i progetti di eolico e di fotovoltaico), fatto che va necessariamente in contrasto con l'esigenza di conservazione della stessa; **non si può pretendere di trasformare un'area da agricola ad industriale e poi contestualmente rinnegare quel processo che si sta mettendo in atto, affermando che non si apporteranno modifiche importanti e che gli effetti saranno trascurabili.** Si abbia almeno il coraggio di dare alle azioni il loro nome!!

Per indirizzo giurisprudenziale costante, il *paesaggio* è *bene primario e assoluto*, conseguentemente la tutela del paesaggio è prevalente su qualsiasi altro interesse giuridicamente rilevante, sia di carattere pubblico che privato (cfr. per tutti Corte cost. n. 189/2016, Cons. Stato, Sez. IV, 29 aprile 2014, n. 2222, T.A.R. Molise, Sez. I, 11 maggio 2018, n. 261), tanto che la relativa vigilanza ed i poteri d'intervento si intendono estesi anche sulle aree viciniori a quelle tutelate: *“costituisce massima giurisprudenziale consolidata quella secondo cui il potere di controllo del Ministero dei beni culturali ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. n. 42 del 2004, si estende oltre il dato meramente cartografico del vincolo o di*

quello fisico del bene tutelato, pur dovendo esso sempre giustificare l'esercizio dei propri poteri sulle aree esterne di interferenza, in quanto strettamente strumentali alla conservazione del bene paesaggistico tutelato" (T.A.R. Emilia-Romagna, BO, Sez. II, 10 gennaio 2018, n. 16);

L'area interessata dal progetto si colloca nei contermini dei siti sottoposti a vincolo paesaggistico o culturale, prescritto dall'art. 6, co. 1 del D.L. 17.5.2022 n. 50 convertito il L. 15.7.2022 n. 91, con la quale si è introdotta la modifica all'art. 20, co. 8 lett. c, al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199.

Per tale motivo **tale area deve essere considerata non idonea all'installazione di impianti eolici.**

Bisogna aggiungere che questo progetto va in contrapposizione con la programmazione energetica della Regione Lazio, che ha approvato nel luglio del 2022 il Piano Energetico Regionale (PER), nel quale non si prevede la realizzazione di impianti eolici di grandi dimensioni ONSHORE, ma solo di eolico OFFSHORE galleggiante ed a debita distanza dalla costa.

Bisogna infine considerare che non è stata presentata una adeguata relazione sugli effetti socio/economici eventualmente ricadenti sul territorio circostante in caso di realizzazione del progetto. Questi progetti sono molto impattanti, e lo dimostra il fatto che lo Stato li ritiene doverosamente da attenzionare a livello nazionale con le procedure di VIA al Ministero dell'Ambiente. Da parte dei proponenti si dovrebbe pretendere altrettanta attenzione e precisione nella redazione dei progetti.

Altri elementi importanti da conoscere ed approfondire per questo tipo di progetti sono l'impatto del rumore sulla popolazione che vive nei dintorni dell'impianto, in relazione all'efficacia di produzione di energia elettrica.

Per comprendere agevolmente come la costruzione di questi immensi impianti industriali cambierebbe per sempre la fisionomia del territorio, alterando i nostri panorami meravigliosi e tutta l'economia rurale, basti pensare che la cattedrale di Santa Margherita di Montefiascone con la sua cupola (la terza più grande d'Italia), in totale risulta essere alta circa 50 metri, che le torri eoliche andrebbero ad essere più alte della millenaria Rocca dei Papi (e sarebbero visibili da tutta la Provincia di Viterbo), compresi i borghi medievali che circondano il bacino del Lago di Bolsena.

Negli ultimi 10 anni stiamo assistendo, in tutta la Tuscia ma in particolare nelle colline che circondano il Lago di Bolsena e che vanno in direzione di Civita di Bagnoregio, ad un sensibile sviluppo del turismo, che è strettamente connesso con la natura incontaminata ed inviolata dei nostri borghi e dei nostri paesaggi.

Sopra ogni collina ed in ogni frazione della zona sono stati aperti agriturismi, B&B, case vacanza, ostelli. Basta aprire google maps per rendersene conto.

Ospiti da tutto il mondo amano soggiornare nelle numerose strutture ricettive, che sono nate per soddisfare tali richieste e che **consentono ad altrettante numerose famiglie di**

incrementare i magri raccolti dell'agricoltura biologica e sostenibile, con i guadagni propri dell'ospitalità rurale.

Queste terre non dispongono di altre risorse se non di quelle che la natura e la storia ci hanno donato; solo valorizzando e rispettando tale natura la comunità potrà godere di un prospero futuro e garantire alle successive generazioni la possibilità di restare a vivere in questo territorio. Ci tengo a precisare che la mia famiglia vive da secoli in questa località e che i miei avi hanno preservato questo ambiente per i propri discendenti.

Noi non siamo assolutamente contrari allo sviluppo tecnologico ed al progresso, comprendiamo che le esigenze energetiche delle popolate città siano in crescita, ma affermiamo anche che **la Toscana è già più che autosufficiente dal punto di vista della produzione di energie rinnovabili.** che alle nostre comunità sono stati chiesti enormi sacrifici in termini di sottrazione di servizi (chiusura di Ospedali, di scuole, mancata manutenzione delle strade, ecc..) e che in campagna non esistono le opportunità lavorative ed economiche che sono riservate alle metropoli; si lascino dunque in pace queste terre, che da sole cercano di sopravvivere dignitosamente senza arrecare disturbo ad alcuno, ma anzi forniscono preziose derrate alimentari di altissima qualità a tutta la popolazione.

Nei Paesi del nord Europa, dove non si dispone certo delle nostre bellezze paesaggistiche, gli aerogeneratori vengono installati nelle piattaforme off-shore galleggianti in mezzo al mare, non alterando la natura, non infastidendo nessuno e risultando anche più efficaci. Anche noi abbiamo installato i pannelli fotovoltaici, ma sui tetti della nostra casa. Questo è GREEN!!!

Grazie in anticipo per aver letto questa lunga lettera e per l'attenzione che vorrete dedicare alla questione.

Un cordiale saluto.

Montefiascone, 5 aprile 2023

Michele Ranucci
